



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MANUALE OPERATIVO

ALLEGATO 4



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 1 -

RUOLI E ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DEL C.O.C.

ALLERTA GIALLA

COORDINATORE DEL C.O.C.

Riceve l'allerta e si accerta, attraverso il Servizio di Protezione Civile, che tutte le funzioni ne siano a conoscenza

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Riceve l'allerta

SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Riceve l'allerta

VOLONTARIATO

Riceve l'allerta e contatta le Associazioni di Volontariato

MATERIALI E MEZZI

Riceve l'allerta

SERVIZI ESSENZIALI

Riceve l'allerta

CENSIMENTO DANNI

Riceve l'allerta

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Riceve l'allerta

TELECOMUNICAZIONI

Riceve l'allerta

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Riceve l'allerta

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Riceve l'allerta e informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione

SERVIZI SCOLASTICI

Riceve l'allerta

ALLERTA ARANCIONE

COORDINATORE DEL C.O.C.

Consulta il N.P.V.C.O. e, attraverso sistemi tecnologici, in caso di peggioramento, informa il Sindaco e valuta l'apertura del C.O.C.

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Fa parte del N.P.V.C.O. e rimane in contatto con le altre funzioni

SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Rimane in contatto con le altre funzioni

VOLONTARIATO

Rimane in contatto con le altre funzioni e attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

MATERIALI E MEZZI

Rimane in contatto con le altre funzioni e predispone il materiale necessario

SERVIZI ESSENZIALI

Rimane in contatto con le altre funzioni

CENSIMENTO DANNI

Rimane in contatto con le altre funzioni

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Fa parte del N.P.V.C.O. e rimane in contatto con le altre funzioni

TELECOMUNICAZIONI

Rimane in contatto con le altre funzioni

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Rimane in contatto con le altre funzioni

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Fa parte del N.P.V.C.O., rimane in contatto con le altre funzioni e informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione

SERVIZI SCOLASTICI

Rimane in contatto con le altre funzioni

ALLERTA ROSSA

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di allerta puntuale, informa il Sindaco e valuta l'apertura del C.O.C. anche in forma ridotta. In caso di C.O.C. insediato si riportano i ruoli delle seguenti funzioni

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Predispose le squadre di tecnici per l'eventuale valutazione dei danni

SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'AUSL e le strutture socio-sanitarie

VOLONTARIATO

Coordina le Associazioni di Volontariato nelle loro attività

MATERIALI E MEZZI

Valuta i mezzi e i materiali necessari a fronteggiare l'evento

SERVIZI ESSENZIALI

Tiene i contatti con i gestori dei servizi

CENSIMENTO DANNI

Crea la struttura interna per l'eventuale raccolta di schede di valutazione e dei danni

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento

TELECOMUNICAZIONI

Predispose una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Individua le aree di attesa per la popolazione e ne verifica la disponibilità

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione

SERVIZI SCOLASTICI

Mantiene i contatti con i Dirigenti scolastici sull'evolversi della situazione.

EVENTO IN CORSO

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di C.O.C. eventualmente attivato, coordina tutte le attività all'interno della struttura. Rimane in diretto contatto con il Sindaco.

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Invia le squadre di tecnici sui luoghi colpiti per la valutazione del danno e la compilazione delle specifiche schede

SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'AUSL e le altre strutture socio-sanitarie, offrendo loro il supporto necessario

VOLONTARIATO

Coordina le Associazioni di Volontariato, di ogni tipologia e provenienza, nelle loro attività

MATERIALI E MEZZI

Invia, dove richiesto, materiali e mezzi a sua disposizione per fronteggiare l'evento

SERVIZI ESSENZIALI

Collabora con i gestori dei servizi per il ripristino delle reti

CENSIMENTO DANNI

Inizia a raccogliere le prime schede di valutazione danni

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento per la gestione della viabilità

TELECOMUNICAZIONI

Garantisce una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Predisporre, con l'ausilio del Volontariato, le aree di attesa per la popolazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informa puntualmente la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione e con altri sistemi di informazione

SERVIZI SCOLASTICI

Mantiene i contatti con i Dirigenti scolastici sull'evolversi della situazione e, in caso di bisogno, assicura loro il supporto necessario.



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 2 -

SCHEMA PRIMI INTERVENTI IN CASO DI EVENTO SISMICO CON DANNI EVIDENTI

Al manifestarsi di un evento di piccola intensità il N.P.V.C.O. valuta la situazione generale e, se necessario predispone una prima verifica degli edifici strategici pubblici.

Qualora l'intensità della scossa fosse superiore al IV grado di magnitudo ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. si mettono in contatto tra di loro, anche attraverso sistemi informatici, per fornire al Sindaco elementi per l'eventuale apertura del C.O.C.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile. Vengono individuate le prime aree di attesa
- il primo sopralluogo speditivo per la valutazione degli edifici pubblici e privati eventualmente colpiti;
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Qualora l'evento provocasse danni visibili, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. si recheranno, automaticamente ed autonomamente, presso la sede del Centro Operativo Comunale.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile
- l'invio di volontari nelle aree di attesa precedentemente individuate;
- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- il censimento e le verifiche sulla effettiva fruibilità degli immobili.
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità,
- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Riassunto dei primi interventi e attività da effettuare, in caso di C.O.C. insediato, suddivisi in modo indicativo per Funzioni (F):

INTERVENTO/ATTIVITA'	FUNZIONE
Attivazione Centro Operativo Comunale	Coordinatore - (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2,F3,F9)
Presidio punti strategici viabilità e regolazione traffico	P.M. (F7) , forze di P.S.
Soccorso e trasporto dei feriti ai P.S.	118, CRI, ANPAs, VV.F. (F2,F3)
Evacuazioni delle strutture comunitarie e trasferimento ospiti	Gestori, 118, TIL, (F2,F7,F9)
Spegnimento eventuali incendi e controllo fughe gas	VV.F., IREN, SNAM
Verifiche tecniche per settori, presenze di persone e isolamento aree pericolose	(F1) , VV.F., P.M.
Richiesta collaborazione ai possessori di risorse	(F4)
Rimozione macerie e detriti che ostacolano la viabilità	(F4, F7) , VV.F., Ditte private
Verifiche tecniche sulle reti dei servizi essenziali	(F5) , IREN, ENEL, ecc...
Assistenza e informazione alla popolazione nelle aree di raccolta	(F3, F9, F11) , Volontariato
Accoglienza e ricovero della popolazione al coperto o tende	(F3, F7, F9) , Volontariato
Evacuazione scuole e trasporto alunni alle abitazioni	Personale scolastico, (F3, F10, F11) , TIL, Volontariato
Attivazione servizio antischiacciamento	Forze dell'Ordine
Emanazioni di comunicazioni alla popolazione e organi di informazione	(F11) , Prefettura UTG, 118
Censimento di una prima stima dei danni	(F6)



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 3 -

SCHEMA PRIMI INTERVENTI IN CASO DI EVENTO IDRAULICO DI PIENA E TEMPORALI DI FORTE INTENSITA'

CODICE COLORE GIALLO

PUBBLICAZIONE ALLERTA DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE:

Ricevuta la notifica tramite sms e ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica di colore GIALLO, ci si informa sui fenomeni previsti da tale allerta consultando gli scenari di riferimento sul sito

<https://allertamento.regione.emilia-romagna.it>

In fase previsionale l'Ufficio di Protezione Civile, informato il Sindaco, predispone che tutte le funzioni ricevano l'allerta e successivamente:

- Si accerta che venga garantita l'informazione alla popolazione sull'allerta;
- Verifica la disponibilità del volontariato locale e delle risorse logistiche;
- Allerta la polizia municipale per eventuali attività di presidio territoriale e monitoraggio a vista dei corsi d'acqua.

Ad evento iniziato la struttura di protezione civile comunale denominata N.P.V.C.O. si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto sul sito <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it> per eventuali superamenti delle soglie idro-pluviometriche. Ricevute eventuali notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori degli scenari di evento per la valutazione della situazione in atto, il N.P.V.C.O. valuta l'evolversi della situazione e le misure da adottare.

CODICE **COLORE ARANCIONE**

PUBBLICAZIONE ALLERTA DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la notifica tramite sms e ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione, ci si informa sui fenomeni previsti da tale allerta consultando gli scenari di riferimento sul sito

<https://allertamento.regione.emilia-romagna.it>

In fase previsionale il Coordinatore della Protezione Civile tiene informato il Sindaco e previa consultazione con l'Ufficio di Protezione Civile Comunale procede :

- Alla verifica dell' organizzazione interna e delle procedure operative rispetto al piano di emergenza in relazione ai fenomeni previsti dall'allerta Arancione
- Alla attivazione e convocazione, previa consultazione telefonica, della riunione tecnico-operativa per la valutazione della situazione in corso e l'eventuale successiva apertura del Centro Operativo Comunale COC, anche in forma ridotta, previo avviso ai responsabili delle funzioni di supporto ritenute opportune;
- Alla attivazione del Volontariato locale;
- Alla predisposizione delle risorse a disposizione, allertando le strutture tecniche e la polizia locale

IN CASO DI PEGGIORAMENTO:

- Alla individuazione delle aree di attesa idonee per la popolazione;
- Viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Ad evento iniziato la struttura di protezione civile comunale denominata N.P.V.C.O. si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto sul sito <https://allertamento.regione.emilia-romagna.it> per eventuali superamenti delle soglie idro-pluviometriche. Ricevute eventuali notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori degli scenari di evento per la valutazione della situazione in atto ed eventuale emissione di documenti di monitoraggio, il Sindaco informato dal Coordinatore:

- Attiva, se ritenuto necessario il C.O.C., raccordandosi con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e con il supporto del Volontariato provvede al monitoraggio del territorio soprattutto nei punti storicamente critici e l'eventuale assistenza alla popolazione;
- Adotta le misure necessarie ad affrontare l'evento e informa i Servizi Territoriali dell'Agenzia e gli Uffici Territoriale di Governo -U.T.G. su eventuali criticità insorte sul territorio e conseguenti necessità;

PER I TEMPORALI, LE ALLERTE IN ARRIVO SI FERMANO A QUESTA FASE

Descrizione dei primi punti di monitoraggio storicamente sensibili in caso di allerte per criticità idraulica e forti temporali:

- Via del Quaresimo (guado) - Torrente Quaresimo;
- Via del Torrente - Torrente Tresinaro lato di pertinenza del comune di Reggio Emilia;
- Canile Municipale - via Felesino da via Cella all'Oldo;
- Via Mozart - Ponte altezza pizzeria "Cirenaica" - Torrente Rodano;
- Via Lenin - Direzione Correggio ultime case sulla destra costruite nell'argine sotto al livello campale - Cavo Naviglio;
- Stradello le Melmare - ultima strada dopo Rivalta a sinistra in direzione Puianello - allevamento cavalli - Torrente Crostolo;
- Via Plauto (Pieve Modolena) - area stradale più bassa del livello campale
- Sottopassi stradali, ciclabili e pedonali.

CODICE **COLORE ROSSO**

PUBBLICAZIONE ALLERTA DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE **EVENTO IN CORSO CON SUPERAMENTO DELLA CORRISPONDENTE SOGLIA IDROMETRICA ED AGGRAVAMENTO PRESSO PIU' PUNTI CRITICI RILEVATI O MONITORATI**

Ricevuta la notifica tramite sms e ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa, ci si informa sui fenomeni previsti da tale allerta consultando gli scenari di riferimento sul sito:

<https://allertamento.regione.emilia-romagna.it>

In fase previsionale il Coordinatore della Protezione Civile, informato il Sindaco, previa consultazione con l'Ufficio di Protezione Civile Comunale procede :

- Alla verifica dell' organizzazione interna e delle procedure operative rispetto al piano di emergenza in relazione ai fenomeni previsti dall'allerta Rossa
- Attiva, se ritenuto necessario il C.O.C., raccordandosi con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate;
- Alla attivazione del Volontariato locale;
- Alla predisposizione delle risorse a disposizione, allertando le strutture tecniche e la polizia locale
- Alla individuazione delle aree di attesa idonee per la popolazione;
- Viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione..

Ad evento iniziato la struttura di protezione civile comunale denominata N.P.V.C.O. si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto sul sito:

<https://allertamento.regione.emilia-romagna.it>

per eventuali superamenti delle soglie idro-pluviometriche. Ricevute eventuali notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori degli scenari di evento per la valutazione della situazione in atto ed eventuale emissione di documenti di monitoraggio, il Sindaco informato dal Coordinatore:

- Dispone l'apertura, del Centro operativo comunale (C.O.C.) con la presenza dei responsabili delle funzioni attivate;
- Adotta le misure necessarie ad affrontare l'evento per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità secondo il presente piano di emergenza e informa, attraverso un flusso di comunicazioni, i Servizi Territoriali dell'Agenzia e gli Uffici Territoriale di Governo - U.T.G. su eventuali criticità insorte sul territorio e conseguenti necessità;
- Dispone le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dal piano, utilizzando anche il volontariato di protezione civile.
- Rafforza le risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
- Predisporre l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso;
- Mantiene il presidio costante di monitoraggio in particolare nei punti storicamente critici e attiva il presidio territoriale con il supporto del Volontariato ;
- Cura, se ritenuto necessario la predisposizione, l'apertura e l'invio di volontari nelle aree di attesa;

- Dispone la presenza di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione eventualmente aperte;
- Valuta l'impiego di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione;
- Dispone, qualora necessario, l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
- Provvede alla informazione alla popolazione sugli aggiornamenti degli eventi e a coloro che risiedono in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare;
- Predispone uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del successivo cessato allarme.

Relativamente agli interventi operativi delle suddette fasi, nonché quelli specifici in caso di esondazioni e allagamenti, si rimanda alle schede operative legate ai singoli corsi d'acqua.

- Scheda operativa 3.1 specifica torrente Crostolo;
- Scheda operativa 3.2 specifica torrente Tresinaro,
- Scheda operativa 3.3 specifica torrente Rodano;
- Scheda operativa 3.4 specifica torrente Modolena;
- Scheda operativa 3.5 specifica cavo Naviglio.

Primi interventi e attività da effettuare suddivisi, in caso di C.O.C. insediato, in modo indicativo per funzione:

INTERVENTO/ATTIVITA'	FUNZIONE
Eventuale attivazione Centro Operativo Comunale	Coordinatore, (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, C.O.R. ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F9)
Acquisizione dati su piovosità e altezze idrometriche a monte	CF, APC, Arpae, Bonifica, AIPO
Presidio dei manufatti stradali strategici (ev. limitazioni traffico)	(F7) , Forze di Polizia
Servizio di vigilanza idraulica sulle opere di difesa idraulica	R.E.R*., Bonifica, (F3) , AIPO
Contenimento fenomeni di esondazione	R.E.R*., Bonifica, (F3) , AIPO
Svuotamento di seminterrati, aree e scantinati allagati	VV.F., (F3)
Evacuazione di infermi, anziani, disabili dall'area allagata	118, C.R.I., ANPAs, (F2, F9)
Transennamento zone allagate o a rischio allagamenti	(F7) , Forze di Polizia
Informazione alla popolazione	(F11) , Prefettura UTG
Attività per favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno	Forze di Polizia
Richiesta di collaborazione ai detentori di risorse e requisizione di strutture, materiali e mezzi	(F4)
Interventi tecnici sulle reti dei servizi essenziali	ENEL, IREN, SNAM, ecc. (F5)
Allestimento punti di raccolta e assistenza alla popolazione	(F2, F3, F7, F9, F11)
Attivazione servizio antisciacallaggio	Forze di Polizia
Censimento prima stima dei danni	(F6) , VV.F.
Possibile ricognizione aerea delle aree allagate	VV.F., Forze di Polizia

* Servizio area affluenti Po

TORRENTE CROSTOLO



- 3.1 -

SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE CROSTOLO

Il territorio del comune di Reggio Emilia è attraversato, anche nel centro cittadino, dal torrente Crostolo.

Oltre ad essere il maggiore tra i torrenti del territorio, presenta, lungo il corso urbano, diversi restringimenti della sezione fluviale, determinati dalle costruzioni di ponti e viadotti, dalla presenza di piante e cespugli all'interno dell'alveo e dagli oggetti e rifiuti abbandonati.

Questi ultimi possono comunque determinare degli ostacoli al regolare deflusso delle acque in caso di piena, con eventuali allagamenti di questa zona del territorio che si presenta con alta densità di popolazione.

Inoltre, anche le zone di criticità degli argini, riportate in cartografia, rappresentano fonti di rischio per il Crostolo.

In questo allegato al piano è riportato l'elenco delle lettere corrispondenti alle classi di criticità censite nel territorio del Comune di Reggio Emilia e consultabili in cartografia.

Il controllo di questo principale corso d'acqua, nell'ambito del territorio comunale, è di competenza dell'AIPO (Agenzia Interregionale per il PO).

NELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO, SONO RIPORTATI I PUNTI E LE DESCRIZIONI DELLE CRITICITA' ARGINALI PRESENTI SUL CORSO DEL TORRENTE CROSTOLO

PRIMI INTERVENTI OPERATIVI NELLE VARIE FASI

FASE DI ATTENZIONE (ALLERTA DI COLORE GIALLO)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

PUIANELLO	mt. 1,70
RIVALTA	mt. 1,70

- Il Servizio di protezione civile, informa il Sindaco;
- Allerta il volontariato locale;
- Informazione alla popolazione con i mezzi messi a disposizione dall'amministrazione;

FASE DI PREALLARME (COLORE ARANCIONE)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

PUIANELLO	mt. 2,30
RIVALTA	mt. 1,80

Il sistema regionale prevede in automatico una notifica di allerta.

In tal caso:

Consultazione del N.P.V.C.O., anche attraverso sistemi tecnologici, e inizio monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale nei seguenti punti:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Rivaltella	Via del Buracchione
Passerella sul Crostolo	Zona Gattaglio

Il rientro alla fase di ATTENZIONE o il passaggio alla fase di ALLARME è determinato dall'evoluzione del monitoraggio pubblicato dalla Agenzia Regionale se i livelli idrometrici diminuiscono o superano le soglie e se le previsioni meteo sono positive o decisamente negative.

Si informa il Sindaco.

Nel caso di previsioni meteo positive con diminuzione dei livelli idrometrici, sospendere il monitoraggio. Nel caso invece di peggioramento delle condizioni meteo e costante aumento dei livelli idrometrici, pur rimanendo nella fase di PREALLARME, estendere il monitoraggio, previa valutazione, con l'ausilio del Volontariato locale ai seguenti punti da sud a nord:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Ponte	Via Lelio Basso
Argine	Lato via Monte Cisa c/o parco delle caprette
Ponte	Via Martiri della Bettola
Ponte San Claudio	Via Lungo Crostolo
Ponte	Viale Magenta
Ponte	Via Emilia all'Angelo
Ponte	Via Brigata Reggio
Ponte	Via XX Settembre
Argine	Lato via Bruno Barilli
Ponte	Via Giuseppe Rinaldi
Ponte	Via Carlo Marx - località Roncocesi

Nella fase antecedente il passaggio alla fase di ALLARME, previa valutazione, iniziare il potenziamento del monitoraggio arginale con l'ausilio del Volontariato locale nei seguenti punti strategici da sud a nord:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Argine	Allevamento cavalli c/o Stradello Le Melmare - località Rivalta
Ponte	Via del Boracchione
Ponte	Viale Piero Fornaciari
Ponte	Via Lelio Basso
Argine	Lato via Alessandro Tassoni
Argine	Lato via Monte Cisa c/o parco delle caprette
Argine	Lato via Ippolito Pindemonte
Ponte	Via Martiri della Bettola
Argine	Lato via Lungo Crostolo
Argine	Lato via Monte Prampa
Argine	Lato via Giuseppe Giacosa
Ponte San Claudio	Via Lungo Crostolo
Ponte	Viale Magenta
Ponte	Via Emilia all'Angelo
Argine	Lato via Vincenzo Ferrari
Argine	Lato via Costituzione
Ponte	Via Brigata Reggio
Argine	Lato via Copernico
Ponte	Via XX Settembre
Ponte	Via Giuseppe Rinaldi
Argine	Lato via Mario Gasparini
Argine	Lato via Pietro Colletta
Ponte	Viale Bice Bertani Davoli
Ponte	Via Carlo Marx - località Roncocesi

Predisposizione transenne e materiali vari per eventuale chiusura strade e preparazione sacchi di sabbia;

Predisposizione eventuali aree di attesa per la popolazione;

Informazione alla popolazione ;

Valutazione per l'apertura del C.O.C., anche in forma ridotta.

FASE DI ALLARME (COLORE ROSSO)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

PUIANELLO	mt. 3,00
RIVALTA	mt. 3,00

oppure se si verificano allagamenti nelle aree a rischio percorse dal torrente Crostolo. In tal caso:

- Ulteriore potenziamento del monitoraggio, previa valutazione, in modo globale o specifico per l'area maggiormente esposta a rischio di esondazione, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini e dei punti di controllo sopra indicati.

E' inoltre possibile monitorare il torrente sulla "Passeggiata sul Crostolo" che attraversa quasi tutto il tratto urbano;

- Apertura del C.O.C., anche in forma ridotta ;
- Posizionamento sacchi di sabbia nei tratti arginali a rischio;
- In base al monitoraggio diretto e agli aggiornamenti arrivati dalla Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in caso di peggioramento della situazione, si valuta la eventuale chiusura dei ponti presenti nelle aree a rischio di esondazione.
- Di conseguenza, possibile chiusura delle strade nelle aree interessate a fenomeni di allagamento, a seguito della valutazione del rischio di esondazione, consultabili nella cartografia allegata al piano.
- Informazione puntuale alla popolazione dell'area interessata e, in caso di imminente esondazione del Torrente, apertura delle aree di attesa per la popolazione.

ELENCO DEI COMUNI CONFINANTI CON RELATIVI RECAPITI

COMUNE	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
Cadelbosco di Sopra	42023	Piazza della Libertà 1	0522 - 918511
Quattro Castella	42020	Piazza Dante Alighieri 1	0522 - 249211

CASSE DI ESPANSIONE TORRENTE CROSTOLO

Con Decreto Prefettizio in data 23.10.2018, ai sensi del DPCM 08.07.2018, è stato approvato il Documento di Protezione Civile denominato "Casse del Torrente Crostolo" di cui sono allo studio i possibili scenari di rischio e i relativi modelli d'intervento, che saranno sviluppati nel presente manuale operativo appena disponibili. In attesa di ciò, si rimanda alle azioni già previste dal documento approvato.

TORRENTE TRESINARO



- 3.2 -

SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE TRESINARO

Il torrente Tresinaro che attraversa il territorio del comune di Reggio Emilia nella zona di via del Torrente , nella frazione di Corticella) al confine con il comune di Casalgrande e il comune di Rubiera , è di competenza del Servizio di Piena dell'Area Affluenti Po dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile.

In caso di condizioni meteo avverse, le varie fasi di allerta sono pubblicate dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e vengono valutate nello specifico, attraverso i bollettini di monitoraggio emessi per il corso d'acqua in questione e non per tutta la macroarea F.

Nel caso di esondazione le aree allagabili sono evidenziate nella cartografia allegata al piano con il numero di persone potenzialmente coinvolte.

PRIMI INTERVENTI OPERATIVI NELLE VARIE FASI

FASE DI ATTENZIONE (COLORE GIALLO)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

CA' DE CAROLI	mt. 1,00
RUBIERA TRESINARO	mt. 2,00

- Il Servizio Comunale di Protezione Civile, informa il Sindaco;
- Si allerta il volontariato locale;
- Si informa la popolazione con i mezzi messi a disposizione dall'amministrazione;

FASE DI PREALLARME (COLORE ARANCIONE)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

CA' DE CAROLI	mt. 1,30
RUBIERA TRESINARO	mt. 3,00

Il sistema regionale prevede in automatico una notifica di allerta.

In tal caso :

Si attiva il N.P.V.C.O., anche attraverso sistemi tecnologici ed eventualmente inizio monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini in via del Torrente dal Ponte di San Donnino in comune di Casalgrande fino al confine con il comune di Rubiera. Il rientro alla fase di ATTENZIONE o il passaggio alla fase di ALLARME è determinato dall'evoluzione del monitoraggio se i livelli idrometrici diminuiscono o superano le soglie e se le previsioni meteo sono positive o decisamente negative. Nella fase antecedente il passaggio alla fase di ALLARME, iniziare il potenziamento del monitoraggio arginale con l'ausilio del Volontariato locale.

Si informa il Sindaco

Predisposizione transenne e materiali vari per eventuale chiusura strade e preparazione sacchi di sabbia;

Individuazione e verifica della disponibilità delle eventuali aree di attesa per la popolazione;

Informazione alla popolazione della situazione in atto;

Valutazione, con il Sindaco, per l'apertura del C.O.C., anche in forma ridotta e, in caso di prevista esondazione, informazione diretta ai residenti nelle aree allagabili (frazione di Corticella).

Il rientro alla fase di ATTENZIONE o il passaggio alla fase di ALLARME è determinato dall'evoluzione del monitoraggio pubblicato dalla Agenzia Regionale se i livelli idrometrici diminuiscono o superano le soglie e se le previsioni meteo sono positive o decisamente negative.

FASE DI ALLARME (COLORE ROSSO)

Successivamente all'allerta emanata dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al superamento delle soglie idrometriche di:

CA' DE CAROLI	mt. 2,70
RUBIERA TRESINARO	mt. 4,00

oppure se si verificano allagamenti nelle aree a rischio percorse dal Torrente Tresinaro.

In tal caso:

- Ulteriore potenziamento del monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini in via del Torrente dal Ponte di San Donnino in comune di Casalgrande fino al confine con il comune di Rubiera;
- Apertura del C.O.C., anche in forma ridotta *;
- Posizionamento sacchi di sabbia nei tratti arginali a rischio;
- Chiusura del ponte di San Donnino di concerto con il comune di Casalgrande e chiusura stradale all'intersezione via del Torrente/via Aicardi in collaborazione con il Comune di Rubiera).
- Informazione puntuale alla popolazione della frazione di Corticella e, in caso di imminente esondazione del Torrente, apertura delle aree di attesa per la popolazione.
- In caso di evacuazione della frazione di Corticella chiusura stradale alle intersezioni di via Aicardi/via Enzo Bagnoli, via Enzo Bagnoli/via Paolo Monzani e via Maccagnano/via Scarduini.

ELENCO DEI COMUNI CONFINANTI CON RELATIVI RECAPITI

COMUNE	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
Casalgrande	42013	Piazza Martiri della Libertà 1	0522 - 998511
Rubiera	42048	Via Emilia est 5	0522 - 622211

TORRENTE MODOLENA



- 3.3 -

SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE MODOLENA

Il Torrente Modolena attraversa il territorio del Comune di Reggio Emilia ed è di competenza del Servizio di Piena dell'Area Affluenti Po dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a monte di via Gorizia e da via Gorizia sino all'immissione del cavo Ariolo di Testa dal Consorzio "Bonifica Emilia Centrale".

NELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO, SONO RIPORTATI I PUNTI E LE DESCRIZIONI DELLE CRITICITA' ARGINALI PRESENTI SUL CORSO DEL TORRENTE MODOLENA

Le varie fasi di rischio vengono attivate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile e dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e comunicate direttamente al Servizio di Protezione Civile del Comune di Reggio Emilia quando si superano i livelli idrometrici in gestione ai medesimi Enti, in particolare:

- la fase di ATTENZIONE al superamento delle soglie alle sezioni di misura all'altezza di via Guido d'Orso e via Nicolò Perotti, zona allagabile e in cui risiedono oltre 30 persone, oltre all'innalzamento delle quote idrauliche presso il guado di San Bartolomeo sul torrente Quaresimo;
- La fase di PREALLARME al superamento delle soglie alle sezioni di misura sopra descritte estese al transito del torrente tra via Alessandro Volta e via Pietro Ancini ;
- La fase di ALLARME all'ulteriore superamento delle soglie alle sezioni di misura sopra descritte oppure se si verificano allagamenti nelle aree a rischio percorse dal torrente Modolena.

PRIMI INTERVENTI OPERATIVI NELLE VARIE FASI

FASE DI ATTENZIONE

- Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione dagli Enti gestori, informa il Sindaco;
- Si allerta il volontariato locale;
- Informa alla popolazione con i mezzi messi a disposizione dall'amministrazione

FASE DI PREALLARME

- Vengono comunicate le situazioni di criticità dagli Enti gestori. Successivamente:
- Consultazione del N.P.V.C.O., anche attraverso sistemi tecnologici, e inizio monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini tra via Guido d'Orso / via Nicolò Perotti e via Pietro Ancini in direzione del comune di Cadelbosco di Sopra . Il rientro alla fase di ATTENZIONE o il passaggio alla fase di ALLARME è determinato dall'evoluzione del monitoraggio se i livelli idrometrici diminuiscono o superano le soglie e se le previsioni meteo sono positive o decisamente negative. Nella fase antecedente il passaggio alla fase di ALLARME, iniziare il potenziamento del monitoraggio arginale con l'ausilio del Volontariato locale nei seguenti punti da sud a nord:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Argine	Via Guido d'Orso/ via Nicolò Perotti
Strada	Guado sul Quaresimo zona san Bartolomeo
Argine	Via Alessandro Volta
Argine	Passeggio Modolena/ via Romania
Argine	Passeggio Modolena/ via Norvegia
Argine	Passeggio Modolena/ via Felice Orsini
Argine	Via Pietro Alcini

- Predisposizione transenne e materiali vari per eventuale chiusura strade e preparazione sacchi di sabbia;
- Predisposizione eventuali aree di attesa per la popolazione;
- Si informa il Sindaco;
- Valutazione, con il Sindaco, per l'apertura del C.O.C., anche in forma ridotta e, in caso di prevista esondazione, informazione diretta ai residenti nelle aree allagabili;

FASE DI ALLARME

- Ulteriore potenziamento del monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, nei punti sopra indicati.
- Posizionamento sacchi di sabbia nei tratti arginali a rischio;
- Eventuale apertura del C.O.C., anche in forma ridotta *
- Eventuale chiusura stradale nella zona di Via Guido d'Orso/ via Nicolò Perotti dove risiedono oltre 30 persone e in tutti punti ritenuti opportuni al momento.
- Informazione puntuale alla popolazione residente in aree allagabili e in caso di imminente esondazione del torrente, apertura delle aree di attesa per la popolazione.
- In caso di esondazione puntuale e di evacuazione delle persone residenti in alveo chiusura stradale alle intersezioni puntuali.

ELENCO DEI COMUNI CONFINANTI CON RELATIVI RECAPITI

COMUNE	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
Cadelbosco di Sopra	42023	Piazza della Libertà 1	0522/918511
Quattro Castella	42020	Piazza Dante Alighieri 1	0522 - 249211

TORRENTE RODANO



- 3.4 -

SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE RODANO

Il **Torrente Rodano** attraversa il comune di Reggio Emilia ad est del centro urbano. La gestione compete al “Consorzio di Bonifica Emilia Centrale”

Le varie fasi di rischio vengono attivate dal Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale e comunicate direttamente al Servizio di Protezione Civile del Comune di Reggio Emilia quando si superano i livelli idrometrici in gestione al Consorzio stesso, in particolare:

Le varie fasi di rischio vengono attivate quando si superano i livelli idrometrici, in particolare:

- la fase di **ATTENZIONE** al superamento delle soglie idrauliche monitorate dalla Bonifica all’altezza di via Lodola - Località Fogliano, dove risiedono oltre 120 persone;
- La fase di **PREALLARME** superamento delle soglie idrauliche monitorate dalla Bonifica alle sezioni di misura sopra descritte estese al transito del torrente tra via Lodola e il canale Tassone (cambio nominativo del Rodano) all’altezza di via Gramsci e via Borghetto in direzione del comune di Bagnolo in Piano ;
- La fase di **ALLARME** all’ulteriore superamento delle soglie idrauliche monitorate dalla Bonifica alle sezioni di misura sopra descritte oppure se si verificano allagamenti nelle aree a rischio percorse dal torrente Rodano.

NELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO, SONO RIPORTATI I PUNTI E LE DESCRIZIONI DELLE CRITICITA’ ARGINALI PRESENTI SUL CORSO DEL TORRENTE RODANO

PRIMI INTERVENTI OPERATIVI NELLE VARIE FASI

FASE DI ATTENZIONE

- Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione dalla Bonifica, informa il Sindaco;
- Si allerta il volontariato locale;
- Informazione alla popolazione con i sistemi messi a disposizione dall’amministrazione;

FASE DI PREALLARME

- Consultazione del N.P.V.C.O., anche attraverso sistemi tecnologici e inizio monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini tra via Lodola e via Gramsci/Borghetto in direzione del comune di Bagnolo in Piano. Il rientro alla fase di ATTENZIONE o il passaggio alla fase di ALLARME è comunicato dalla Bonifica. In caso di peggioramento delle condizioni meteo, nella fase antecedente il passaggio alla fase di ALLARME, si inizia il potenziamento del monitoraggio arginale con l'ausilio del Volontariato locale nei seguenti punti da sud a nord:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Argine	Via Lodola - Località Fogliano
Argine	Via Mozart altezza incrocio Autostrada A1
Argine	Via Camellini altezza ferrovia Reggio - Guastalla
Argine	Via Gramsci/via Borghetto canale Tassone

- Predisposizione transenne e materiali vari per eventuale chiusura strade e preparazione sacchi di sabbia;
- Predisposizione eventuali aree di attesa per la popolazione;
- Informazione alla popolazione residente nelle aree allagabili;

FASE DI ALLARME

- Il N.P.V.C.O., ricevuta comunicazione dalla Bonifica predispone un ulteriore potenziamento del monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, nei seguenti punti precedentemente indicati.
- Posizionamento sacchi di sabbia nei tratti arginali a rischio;
- Eventuale chiusura stradale nella zona di via Lodola dove risiedono oltre 120 persone e in tutti i punti ritenuti opportuni al momento.
- Informazione puntuale alla popolazione residente in alveo e, in caso di imminente esondazione del cavo, apertura delle aree di attesa per la popolazione.
- In caso di esondazione puntuale e di evacuazione delle persone residenti in alveo chiusura stradale alle intersezioni puntuali.

ELENCO DEI COMUNI CONFINANTI CON RELATIVI RECAPITI

COMUNE	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
Bagnolo in Piano	42011	Piazza Garibaldi 5	0522/957411

CAVO NAVIGLIO



- 3.5 -

SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA CAVO NAVIGLIO

Il **cavo Naviglio** attraversa il comune di Reggio Emilia prevalentemente in aree campali, è di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Le varie fasi di rischio vengono attivate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e comunicate direttamente al Servizio di Protezione Civile del Comune di Reggio Emilia quando si superano i livelli idrometrici in gestione al Consorzio stesso, in particolare:

- la fase di **ATTENZIONE** al superamento delle soglie idrauliche monitorate dalla Bonifica alle sezioni di misura tra la Rotonda all'intersezione di via Vladimir Ilic Lenin e via Caduti del Muro di Berlino e l'intersezione tra via Vladimir Ilic Lenin e via Ferrante Bertocchi in direzione Budrio di Correggio
- La fase di **PREALLARME** al superamento delle soglie idrauliche monitorate dalla Bonifica alle sezioni di misura sopra descritte ed in particolare in Via Vladimir Ilic Lenin - Direzione Correggio per case sulla destra costruite in zone adiacenti all'alveo sotto al livello campale, subito dopo via Lemizzone ;
- La fase di **ALLARME** al superamento delle soglie alle sezioni idrauliche monitorate dalla Bonifica di misura sopra descritte oppure se si verificano allagamenti nelle aree a rischio percorse dal cavo Naviglio.

NELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO, SONO RIPORTATI I PUNTI E LE DESCRIZIONI DELLE CRITICITA' ARGINALI PRESENTI SUL CORSO DEL CAVO NAVIGLIO

PRIMI INTERVENTI OPERATIVI NELLE VARIE FASI

FASE DI ATTENZIONE

- Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ricevuta la comunicazione dalla Bonifica, informa il Sindaco;
- Si allerta il volontariato locale;
- Informazione alla popolazione con i sistemi messi a disposizione dall'amministrazione.

FASE DI PREALLARME

- Consultazione del N.P.V.C.O., anche attraverso sistemi tecnologici e inizio monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, degli argini tra la Rotonda all'intersezione di via Vladimir Ilic Lenin e via Caduti del Muro di Berlino e l'intersezione tra via Vladimir Ilic Lenin e via Ferrante Bertocchi in direzione Budrio di Correggio. Il rientro alla fase di **ATTENZIONE** o il passaggio alla fase di **ALLARME** è comunicato dalla Bonifica. In caso di peggioramento delle condizioni meteo, nella fase antecedente il passaggio alla fase di **ALLARME**, si inizia il potenziamento del monitoraggio arginale con l'ausilio del Volontariato locale nei seguenti punti:

PUNTO DI MONITORAGGIO	INDIRIZZO
Argine	Rotonda all'intersezione di via Vladimir Ilic Lenin e via Caduti del Muro di Berlino e l'intersezione tra via Vladimir Ilic Lenin e via Ferrante Bertocchi in direzione Budrio di Correggio;

- Predisposizione transenne e materiali vari per eventuale chiusura strade e preparazione sacchi di sabbia;
- Predisposizione eventuali aree di attesa per la popolazione;
- Informazione alla popolazione residente in zone adiacenti all'alveo;

FASE DI ALLARME

- Il N.P.V.C.O., ricevuta la comunicazione dalla Bonifica, informa il Sindaco sull'evolversi della situazione in corso;
- Predisporre un ulteriore potenziamento del monitoraggio, con l'ausilio del Volontariato locale, nei punti sopraindicati .
- Posizionamento sacchi di sabbia nei tratti arginali a rischio;
- Eventuale chiusura stradale, in collaborazione con la Polizia Municipale dell'Unione Comuni Pianura Reggiana, tra la Rotonda all'intersezione di via Vladimir Ilic Lenin e via Caduti del Muro di Berlino e l'intersezione tra via Vladimir Ilic Lenin e via Ferrante Bertocchi in direzione Budrio di Correggio.
- Informazione puntuale alla popolazione residente in zone adiacenti all'alveo e, in caso di imminente esondazione del cavo, apertura delle aree di attesa per la popolazione.
- In caso di esondazione puntuale e di evacuazione delle persone residenti in zone adiacenti all'alveo, chiusura stradale alle intersezioni di via Vladimir Ilic Lenin/via Renato formentini e via Vladimir Ilic Lenin /via Ferrante bertocchi

ATTIVAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI

In considerazione del basso numero di persone coinvolte ed il percorso del cavo Naviglio relativamente corto, se non sussistono particolari esigenze e necessità, il C.O.C. non viene aperto

ELENCO DEI COMUNI CONFINANTI CON RELATIVI RECAPITI

COMUNE	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO
Correggio	42015	Corso Mazzini 37	0522 - 630 711



COMUNE DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 4 -

SCHEMA OPERATIVO

PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE E

INCIDENTI STRADALI CON VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE, IL C.O.C. E' ATTIVATO CON LA PRESENZA DEI SEGUENTI ADDETTI:

- Coordinatore della Protezione Civile
- Viabilità;
- Informazione alla popolazione;
- Volontariato;
- Sanità / Assistenza sociale / Veterinaria;
- Materiali e Mezzi;
- Segreteria

COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dirige il C.O.C. e tiene contatti con le varie autorità e tiene contatti con la direzione della/e azienda/e coinvolta/e, sulla base dei dati e entità dell'evento..

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Il Dirigente o Responsabile preposto mantiene contatti con le strutture operative locali. Organizza, con la collaborazione della Polizia locale, le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predisponde percorsi alternativi per i veicoli.

INFORMAZIONE POPOLAZIONE

Il Dirigente o Responsabile preposto tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.

VOLONTARIATO

Il Dirigente o Responsabile preposto attiva le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate. Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima. Ove necessari allestisce le aree di attesa.

MATERIALI E MEZZI

Il Dirigente o Responsabile preposto organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.

SANITA' / ASSISTENZA SOCIALE / VETERINARIA

Il Dirigente o Responsabile preposto si accerta che il personale sanitario disponga punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento. Si accerta che vengano effettuati controlli per eventuali sintomi su animali presenti in zona e che vengano verificati eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

SEGRETERIA

Registra quanto accade nel diario d'emergenza. Una volta cessata l'emergenza si potrà dare il via alle operazioni per il ritorno alla vita normale. Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno convocate anche le funzioni:



COMUNE DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 5 -

***SCHEMA OPERATIVO PER NEVE - VENTO -
PIOGGIA CHE GELA E TEMPERATURE ESTREME***

- 5.1-

EMERGENZA NEVE

Di seguito si riporta un riassunto dei primi interventi e attività da effettuare dal C.O.C., eventualmente attivato in caso di emergenza **NEVE** suddivisi per funzione

IMPORTANTE: nel Comune di Reggio Emilia è previsto un **Piano Neve** per cui le operazioni principali vengono svolte seguendo tale indirizzo.

INTERVENTO/ATTIVITA'	FUNZIONE
Attivazione delle attività e sopralluoghi tecnici per verifica danni agli edifici	Coordinatore, (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, C.O.R. ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile per taglio rami o piante abbattute e allestimento aree di attesa	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F9)
Presidio dei manufatti stradali strategici (ev. limitazioni traffico)	(F7) , Forze di Polizia
Evacuazione di infermi, anziani, disabili dall'area allagata	118, C.R.I., ANPAs, (F2, F9)
Transennamento zone a rischio per la circolazione stradale	(F7) , Forze di Polizia
Informazione alla popolazione	(F11) , Prefettura UTG
Attività per favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno	Forze di Polizia
Richiesta di collaborazione ai detentori di risorse e requisizione di strutture, materiali e mezzi	(F4)
Interventi tecnici sulle reti dei servizi essenziali anche in caso di black out prolungato	ENEL, IREN, SNAM, ecc. (F5)
Allestimento punti di raccolta e assistenza alla popolazione	(F2, F3, F7, F9, F11)
Attivazione servizio antisciacallaggio	Forze di Polizia
Censimento prima stima dei danni	(F6) , VV.F.
In caso di black out prolungato reperire generatori di corrente	(F4)

EMERGENZA VENTO

Di seguito si riporta un riassunto dei primi interventi e attività da effettuare dal C.O.C. , eventualmente attivato in caso di emergenza **VENTO** suddivisi per funzione:

INTERVENTO/ATTIVITA'	▪ FUNZIONE
Attivazione delle attività e sopralluoghi tecnici per verifica danni agli edifici	Coordinatore, (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, C.O.R. ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile per taglio rami o piante abbattute e allestimento aree di attesa	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F9)
Presidio dei manufatti stradali strategici (ev. limitazioni traffico)	(F7) , Forze di Polizia
Evacuazione di infermi, anziani, disabili dagli edifici danneggiati	118, C.R.I., ANPAs, (F2, F9)
Transennamento zone a rischio per la circolazione stradale	(F7) , Forze di Polizia
Informazione alla popolazione	(F11) , Prefettura UTG
Attività per favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno	Forze di Polizia
Richiesta di collaborazione ai detentori di risorse e requisizione di strutture, materiali e mezzi	(F4)
Interventi tecnici sulle reti dei servizi essenziali anche in caso di black out prolungato	ENEL, IREN, SNAM, ecc. (F5)
Allestimento punti di raccolta e assistenza alla popolazione	(F2, F3, F7, F9, F11)
Censimento prima stima dei danni	(F6) , VV.F.
In caso di black out prolungato per reperire generatori di corrente	(F4)

GHIACCIO / PIOGGIA CHE GELA

Di seguito si riporta un riassunto dei primi interventi e attività da effettuare dal C.O.C., eventualmente attivato, in caso di emergenza **GHIACCIO / PIOGGIA CHE GELA** suddivisi per funzione:

INTERVENTO/ATTIVITA'	FUNZIONE
Attivazione delle attività	Coordinatore
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione, C.O.R. ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile per taglio rami o piante abbattute e allestimento aree di attesa	(F3)
Presidio dei manufatti stradali strategici (ev. limitazioni traffico)	(F7) , Forze di Polizia
Transennamento zone a rischio per la circolazione stradale	(F7) , Forze di Polizia
Informazione alla popolazione	(F11) , Prefettura UTG
Attività per favorire l'arrivo dei soccorsi dall'esterno	Forze di Polizia
Richiesta di collaborazione ai detentori di risorse e requisizione di strutture, materiali e mezzi	(F4)
Interventi tecnici sulle reti dei servizi essenziali anche in caso di black out prolungato	ENEL, IREN, SNAM, ecc. (F5)

CRITICITA' PER TEMPERATURE FREDDE ESTREME

PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI EMISSIONE ALLERTA ARANCIONE PER TEMPERATURE FREDDE ESTREME E CONSEGUENTE APERTURA DELLA PALESTRA "ZAVARONI A" PRESSO LO STADIO MIRABELLO

Sarà disposto da parte del Comune, con l'ausilio del Volontariato, in caso di allerta **ARANCIONE** l'allestimento di una struttura per il ricovero della popolazione in difficoltà individuata nella

PALESTRA "ZAVARONI A" C/O STADIO MIRABELLO IN VIA MATTEOTTI 2 CON CAPACITA' RICETTIVA DI 30 POSTI.

Procedure operative ad inizio emergenza in ordine di priorità:

N°	PROCEDURA	COMPETENZA
1	Attivazione stato di emergenza e comunicazione ai Servizi Sociali	Servizio Protezione Civile
2	Attivazione Responsabile palestra per apertura	Servizio Protezione Civile
3	Attivazione Volontariato per allestimento palestra	Servizio Protezione Civile
4	Attivazione rete interna Servizi Sociali	Servizi Sociali
5	Allestimento palestra (brandine, coperte, ecc.)	Servizio Protezione Civile e Volontari
6	Insediamiento e presidio palestra in attesa ospiti	Servizi Sociali
7	Comunicazione alla Polizia Municipale dell'arrivo e quantificazione ospiti	Servizi Sociali
8	Valutazione sul tipo di presidio in base al numero e tipologia di presenza ospiti	Polizia Municipale
9	Presidio della palestra per sicurezza interna	Polizia municipale
10	Gestione assistenza agli ospiti durante il periodo dell'emergenza (pasti, generi di conforto, ecc.)	Servizi Sociali

Procedure operative a fine emergenza:

N°	PROCEDURA	COMPETENZA
1	Comunicazione al Servizio Protezione Civile della evacuazione palestra	Servizi Sociali
2	Attivazione Volontariato per smontare allestimento palestra	Servizio Protezione Civile
3	Smontaggio allestimento palestra (brandine ecc.)	Servizio Protezione Civile e Volontari
4	Pulizia palestra	Ufficio acquisti del Comune su richiesta dei Servizi Sociali
5	Attivazione Responsabile palestra per chiusura	Servizio Protezione Civile
6	Comunicazione della cessata emergenza	Servizio Protezione Civile

- 5.5 -

CRITICITA' PER ONDE DI CALORE

A seguito della pubblicazione della allerta specifica per questo tipo di evento, il Comune parteciperà in supporto alla AUSL attraverso la pubblicazione delle informazioni necessarie a questo tipo di evento.



COMUNE DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 6 -

SCHEMA OPERATIVO PER EVENTI

AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE / SOCIALE

CONCERTI E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

CON ALTO AFFLUSSO DI PARTECIPANTI

Prima di eventi di questo genere si attiva il N.P.V.C.O. che pianifica le prime operazioni da svolgere. Nel caso di eventi eccezionali, il Coordinatore della Protezione Civile avvisa il Sindaco che, informata l'Agenda Territoriale per la sicurezza del suolo e la protezione civile della Regione Emilia Romagna e l'Ufficio Territoriale di Governo, attiva, dopo attenta valutazione e ottenute le opportune autorizzazioni, il C.O.C. anche in forma ridotta.

RITROVAMENTO ORDIGNI BELLICI

Al manifestarsi di eventi di questo genere, la Prefettura assume il Coordinamento e la direzione delle operazioni, attiva l'Autorità militare competente e informa il Sindaco.

Il Sindaco, attraverso il Responsabile della protezione civile, in coordinamento con la Prefettura e le Autorità competenti, attiva il N.P.V.C.O. che pianifica le prime operazioni da svolgere. Tra queste si possono elencare:

- L'eventuale evacuazione temporanea delle strutture che ricadono all'interno della "zona di pericolo";
- L'eventuale allontanamento dei veicoli parcheggiati all'interno della "zona di pericolo";
- Con l'ausilio della Polizia Locale, durante le operazioni di bonifica, eventuale chiusura al transito pedonale e veicolare di tutte le strade e aree pubbliche e private ricadenti all'interno del perimetro della "zona di pericolo";
- L'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'eventuale trasporto dell'ordigno al punto di brillamento, servendosi della collaborazione del Volontariato di protezione civile;
- Eventualmente regolamenta, con l'ausilio della Polizia Locale, il traffico veicolare sulla viabilità alternativa, al fine di non interferire con le operazioni di bonifica;
- Assiste la popolazione fornendo, eventualmente, servizi assistenziali alla popolazione non autosufficiente o diversamente abile, tramite l'ausilio del Volontariato di protezione civile;
- Eventualmente, avvalendosi di aziende specializzate nel settore e con l'ausilio del Volontariato di protezione civile, assiste la popolazione garantendo servizi di ristoro
- Collabora con le autorità di Pubblica Sicurezza nelle attività di vigilanza del territorio, garantendo un servizio antisciacallaggio e di polizia di prossimità, con l'ausilio della Polizia Locale.

Nel caso di rischio elevato per ubicazione e carica degli ordigni, il Coordinatore della Protezione Civile avvisa il Sindaco che, dopo attenta valutazione può eventualmente disporre l'apertura del C.O.C. anche in forma ridotta.

ALTRI EVENTI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE

Si attiva il N.P.V.C.O. che, assunte le informazioni del caso, analizza la situazione e insieme al Sindaco valuta l'eventuale predisposizione di misure idonee a fronteggiare l'evento e nel caso venga ritenuto necessario, l'apertura del C.O.C.



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 7 -

ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE

DEL GRUPPO IREN

Gli impianti e le attrezzature fanno parte della Convenzione tra L' Agenzia di Protezione Civile della regione Emilia Romagna e il Gruppo IREN.

Il loro utilizzo è regolato dalla Convenzione stessa.

Le attrezzature e gli impianti possono essere non disponibili per essere:
In fase di utilizzo per la gestione di una precedente emergenza;
In manutenzione.

NR. INV. RER	TAB. 1 VASCHE - DESCRIZIONE BENE	ANNO
200/0/001125	serbatoio componibile ad uso vasca d'accumulo per impianti idropotabili, capacità 32 m ³	2007
200/0/001126	serbatoio componibile ad uso vasca d'accumulo per impianti idropotabili, capacità 32 m ³	2007
200/0/001129	serbatoio componibile ad uso vasca d'accumulo per impianti idropotabili, capacità 50 m ³	2007
200/0/001130	serbatoio componibile ad uso vasca d'accumulo per impianti idropotabili, capacità 50 m ³	2007
200/0/001131	serbatoio componibile ad uso vasca d'accumulo per impianti idropotabili, capacità 50 m ³	2007

NR. INV. RER	TAB. 2 VARIE - DESCRIZIONE BENE	ANNO
023/1/104981	container 10'	2004
023/1/103490	serbatoio da 1.820 l con telaio metallico	2003
023/1/103491	serbatoio da 1.820 l con telaio metallico	2003
023/1/109685	motopompa (5,2 HP; 11,7 l/s) con accessori (tubi e raccordi)	2006
023/1/109686	motopompa (5,2 HP; 11,7 l/s) con accessori (tubi e raccordi)	2006
023/1/104971	container 10'	2004
023/1/103492	serbatoio da 1.820 l con telaio metallico	2003
023/1/103493	serbatoio da 1.820 l con telaio metallico	2003
023/1/109687	motopompa (5,2 HP; 11,7 l/s) con accessori (tubi e raccordi)	2006
023/1/109688	motopompa (5,2 HP; 11,7 l/s) con accessori (tubi e raccordi)	2006
023/1/076127	gruppo elettrogeno da 250 KVA in container insonorizzato da 20'	1997

NR. INV.	TAB. 3 POTABILIZZATORI MOBILI DESCRIZIONE BENE	ANNO
023/1/105023	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2003
023/1/105024	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2003
023/1/105025	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2003
023/1/105026	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2003
200/0/001075	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2007
200/0/001076	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2007
200/0/001077	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 22 m ³ /h	2007
023/1/076229	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 54 m ³ /h	1993
023/1/109764	impianto mobile di trattamento acque (potabilizzatore mobile), capacità 3 m ³ /h	2006
023/1/108408	modulo semovente di servizio di capacità 3,6 m ³ /h (di cui in funzione il solo gruppo elettrogeno)	1987
023/1/108409	modulo semovente di servizio di capacità 3,6 m ³ /h (non in funzione)	1987



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 8 -

ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

ELENCO MEZZI “GRUPPO VOLONTARI CITTA’ DEL TRICOLORE”

Targa	Categoria	Numero posti	Portata	Proprietario
BM277YV	Autovettura	5	KG 680	Gruppo Volontari Città del Tricolore
AS48964	Carrello appendice <750kg	0	KG 390	Gruppo Volontari Città del Tricolore
XA205BJ	Rimorchio >=750kg	0	KG 750	Gruppo Volontari Città del Tricolore
FD730DA	Autocarro < 3,5 ton.	5	1020 KG	Gruppo Volontari Città del Tricolore
RE015697	Caravan	6	780 KG	Gruppo Volontari Città del Tricolore

ATTREZZATURE GRUPPO VOLONTARI “CITTA’ DEL TRICOLORE”

Descrizione	Categoria	Tipologia	Proprietario
200 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa galleggiante	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Motopompa a benzina Varisco	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa acqua <80 lt/s	Regione Emilia Romagna
Llibellula	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa da fango	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Allestito su automezzo BM277YV	Attrezzature AIB	Modulo A.I.B standard	Regione Emilia Romagna
Torre faro alluminio pneumatica H m 5	Illuminatori	Gruppo illuminante senza generatore	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Motopompa Diesel Varisco 2500 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa acqua <80 lt/s	Gruppo Volontari Città del Tricolore
200 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa galleggiante	Gruppo Volontari Città del Tricolore
200 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Motopompa galleggiante	Gruppo Volontari Città del Tricolore
metri 4x4 H m 2.5	Tenso Strutture	Gazebo	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Varisco d.40 mot BH 200 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Elettropompa portata < 20 lt/s	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Pompa Elettrica Lowara 100 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Elettropompa portata < 20 lt/s	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Pompa Elettrica Lowara 100 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Elettropompa portata < 20 lt/s	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Pompa elettrica apesca zero 100 l/m	Motopompe/ Elettropompe Attrezzature e Natanti	Elettropompa portata < 20 lt/s	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Generatore a benzina Mec alte 3Kw	Gruppi elettrogeni	Gruppo elettrogeno <= 6kw	Gruppo Volontari Città del Tricolore
n. 2 EFCO 156 LAMA 45 CM	Attrezzature AIB	Motosega	Gruppo Volontari Città del Tricolore
EFCO 140 LAMA CORTA	Attrezzature AIB	Motosega	Gruppo Volontari Città del Tricolore
Generatore a benzina Speroni LC 3500 A Kw 2,8	Gruppi elettrogeni	Gruppo elettrogeno <= 6kw	Gruppo Volontari Città del Tricolore
OLEOMAC PPX 270 A BRACCIO TELESCOPICO	Attrezzature AIB	Motosega	Gruppo Volontari Città del Tricolore

MEZZI E ATTREZZATURE IN DOTAZIONE GGEV REGGIO EMILIA

TIPOLOGIA	MODELLO	TARGA	UNITA'	UBICAZIONE
Autoveicolo	Fiat Panda 4X4	DX781BR	1	RE
Autoveicolo	Fiat Panda con gancio traino	CG148KT	1	RE
Autoveicolo	Piaggio Porter		1	RE
Rimorchio	Carrello	RN000760	1	RE
Carrello	Carrello tenda		1	RE
Macchina operatrice	Trattorino rasaerba Jonh Dere		1	RE
Motopompa	Motopompa		1	RE
Motopompa	Motopompa carrellata		1	RE
Attrezzatura	Decespugliatore		1	RE
Attrezzatura	Mototrivella		1	RE
Attrezzatura	Forbice per potare		1	RE
Attrezzatura	Badili in alluminio		6	RE
Attrezzatura	D.P.I. (guanti, caschi, occhiali)			RE
Attrezzatura	Motosega		1	RE
Attrezzatura	Motofaro a spalla		1	RE
Attrezzatura	Generatore 4 KW		1	RE
Attrezzatura	Torre faro		1	RE
Attrezzatura	Telone copertura carrello		1	RE
Attrezzatura	D.P.I. per uso motosega (tuta, casco, guanti)			RE
Attrezzatura	Tubolari galleggianti per blocco liquidi oleosi inquinanti			RE
Apparati radio	Radio tetra portatili		3	RE
Apparati radio	Radio tetra veicolare		1	RE
Apparati radio	Radio CB veicolari con antenne		2	RE
Apparati radio	Ponti base radio VHF		2	RE
Apparati radio	Radio VHF		16	RE
Apparati radio	Radio vhf		6	RE
Apparati radio	Radio ricetrasmittenti LPD e caricabatteria		2	RE
Apparati radio	Radio ricetrasmittenti LPD ALAN 516 e		6	RE



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

- 9 -

ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DI PRIMA EMERGENZA

DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO ATTREZZATURE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

DESCRIZIONE	QUANTITA'
Generatore silenziato 40 KVA - 32 KW	1
Generatore non silenziato 100 kW	1
Brandine da campo	94
Set cuscini e lenzuola per brandine	94
Coperte	94
Autoveicolo di servizio	1
Gazebo automontante polivalente 3X3	1

INDICE GENERALE

1 RUOLI E ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DEL C.O.C.	3
2 SCHEMA PRIMI INTERVENTI IN CASO DI EVENTO SISMICO CON DANNI EVIDENTI	9
3 SCHEMA PRIMI INTERVENTI IN CASO DI EVENTO IDRAULICO DI PIENA E TEMPORALI DI FORTE INTENSITA'	13
3.1 SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE CROSTOLO.....	19
3.2 SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE TRESINARO.....	25
3.3 SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE MODOLENA.....	29
3.4 SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA TORRENTE RODANO.....	33
3.5 SCHEDA OPERATIVA DI EMERGENZA CAVO NAVIGLIO	37
4 SCHEMA OPERATIVO PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE E INCIDENTI STRADALI CON VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE.....	41
5 SCHEMA OPERATIVO PER NEVE - VENTO - PIOGGIA CHE GELA E TEMPERATURE ESTREME.....	43
5.1 NEVE.....	44
5.2 VENTO	45
5.3 GHIACCIO/PIOGGIA CHE GELA.....	46
5.4 CRITICITA' PER TEMPERATURE FREDDE ESTREME - EVENTO PREVEDIBILE	47
5.5 CRITICITA' PER ONDE DI CALORE - EVENTO PREVEDIBILE.....	48
6 SCHEMA OPERATIVO PER EVENTI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE / SOCIALE	49
7 ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DEL GRUPPO IREN	51
8 ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	55
9 ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA.....	59